

Cerimonia Consegnato da Mantovano alla prefettura

Immobile tolto alla mafia

BRINDISI — «Dove prima c'era la mafia ora ci sarà lo Stato». Con questa frase il sottosegretario Alfredo Mantovano ha commentato l'assegnazione alla prefettura di uno stabile, tra via Tito Livio e via Ennio, confiscato alla mafia. La cerimonia ieri pomeriggio. L'immobile di 250 metri quadrati, appartenuto ad Alfredo Penna, coinvolto nel processo «Novecento» insieme ad altre 13 persone, è stato assegnato alla prefettura che lo utilizzerà come ufficio delocalizzato e archivio. Si tratta dell'undicesimo provvedimento di assegnazione ad un ente pubblico di un bene confiscato alla malavita nel 2010 a Brindisi: da gennaio infatti con questi provvedimenti, 14 immobili sono stati destinati agli enti locali e

messi a disposizione della comunità con fini sociali. «E' un segnale di legalità - dice prefetto Domenico Cuttaia insieme al questore Vincenzo Carella - che continueremo a dare completando, entro l'estate, il piano di sgomberi di tutti gli immobili occupati». Mantovano ha visitato i locali che un tempo furono «Il sacco magico»: un negozio di abbigliamento dello stesso Penna che, all'interno dell'attività commerciale, secondo le in-

Diventerà un archivio

Era di proprietà di Alfredo Penna, coinvolto nel processo «Novecento»
Diventerà un archivio

chieste della squadra mobile, svolgeva attività illecite. «Queste iniziative servono a consolidare e confermare anche all'opinione pubblica - dice il sottosegretario - la volontà di aggressione alla malavita da parte delle forze dell'ordine. Gli unici modi che abbiamo, oltre alla lotta al crimine, sono proprio quelli di colpire le associazioni mafiose nei loro interessi economici e nel patrimonio». Brindisi si conferma una delle province con il maggior numero di immobili confiscati, dopo l'approvazione del «pacchetto sicurezza» che ne ha facilitato e snellito l'iter burocratico, favorendone anche l'assegnazione agli enti locali.

Francesca Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA